

STASERA DAL VIVO ALLA CASCINA MONLUÈ

# Melodie di Eugenio Bennato, i ritmi dal sud del mondo

*Il cantautore, guida del movimento «Taranta power»,  
presenta il suo ultimo lavoro «Sponda sud»*



**EUGENIO BENNATO** Ama la musica folk reinventata e innovativa

● È un pioniere del folk, o meglio della ricerca etnica, ma lo fa con lo sguardo sempre proiettato nel futuro. È Eugenio Bennato, fondatore nel 1969 della Nuova Compagnia di Canto Popolare e ora guida spirituale del movimento «Taranta Power», che segna il legame con la tradizione e al tempo stesso le coordinate future della musica popolare. In questo contesto si inserisce il suo bellissimo cd *Sponda sud* che fonde i sapori mediterranei con i ritmi africani e i profumi del mondo, disco che Bennato presenta oggi a Cascina Monluè.

**Lei parte dalle radici per costruire il folk di oggi.**

«Le radici non le tradirò mai, ma cerco di inventare melodie sempre nuove. Una musica già sentita è un surrogato. Ogni creazione artistica è legata al suo tempo e il mondo si muove veloce».

**Come definisce *Sponda sud*?**

«Una serie di melodie nuove che nascono dalla mia alchimia personale: dall'amore per le culture del Sud del mondo».

**Qualcuno non sarà d'accordo con la sua concezione di folk.**

«I tradizionalisti non contano perché sono per la mummificazione del folk; vorrebbero vedere la musica in un museo. Se non si attualizzassero morirebbero il blues, il fado, che invece rivivono secondo nuove forme, come faccio io con la taranta».

**Ci spieghi meglio.**

«La taranta anticamente era una energia guaritrice; oggi è diventata una energia liberatoria, una forma espressiva originale contro la musica di massa. Ogni volta che suono in pubblico questa energia rinasce e si rinnova ogni

volta in modo diverso, e sarà così anche a Milano».

**Dal vivo si esprime meglio quindi?**

«Dal vivo c'è il momento ecumenico, l'incontro col pubblico e i fan, ma il disco è quello che rimane. La vita di tutti noi è scandita da dischi che ci hanno emozionato, il disco resta, è un documento storico».

**Quanto c'è oggi nella sua musica del suo passato con la NCCP?**

«Il mio è un cammino in continuo divenire. Non provo nostalgia. La mia filosofia è quella di cercare di dimenticare ciò che ho già fatto per buttarmi in una nuova avventura. L'esperienza con la Nuova Compagnia di Canto Popolare è stata fondamentale e formativa».

va, però purtroppo il folk a quel tempo è stato monopolizzato e sovrappreso dall'ideologia di sinistra. All'epoca era tutto politicizzato, ora siamo tornati a scoprire la vera cultura popolare al di là degli slogan e della politicizzazione».

**Un giudizio molto duro.**

«Sì, ma spesso è ancora così. Pensi che avevo intitolato un nuovo brano *No global* poi ho dovuto cambiare il titolo in *Ognuno*. Perché per me no global è un concetto intelligente per affermare la propria cultura contro l'appiattimento, ma per tutti ormai il termine s'identifica con i violenti. Non c'è bisogno di etichette, perché il buon gusto, come l'ignoranza, sono trasversali».

[AL]

**Eugenio Bennato**

Cascina Monluè, via Monluè  
stasera ore 21